

La Giunta Centrale per gli Studi Storici si è riunita alle ore 17 del 30 novembre 1937-XVI nei locali del R.Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea sotto la presidenza di S.E.l'On.Prof. Francesco Ercole, Vice Presidente.

Sono presenti : S.E.Pietro Fedele, il Gr.Uff.Dott. Annibale Alberti, il Prof. Carlo Galassi Paluzzi, il Prof. Giuseppe Cardinali, il Prof. Pericle Ducati, il Comm.Dott. Emilio Re, il Prof. Alberto Maria Ghisalberti.

Assiste alla seduta il Gr.Uff. Armando Tallone, Direttore Generale al Ministero dell'Educazione Nazionale.

Fungono da segretari il Prof. Eugenio Dupré e il Dott. Tommaso Rinaldi.

Il Presidente, aperta la seduta, inizia le comunicazioni.

La R. Legazione d'Italia a Lisbona ha comunicato alla Giunta, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, che in data 31 luglio u.s. è stata costituita l'Accademia Portoghese della Storia, e ne ha trasmesso il Decreto costitutivo.

La Giunta prende atto.

Presidente. E' stato provveduto al pagamento delle somme di franchi francesi 2805 per l'abbonamento al Bollettino del Comitato per l'anno 1937 e di franchi svizzeri 306 per le quote di associazione del Comitato per lo stesso anno. Il pagamento è stato fatto attraverso il Sottosegretariato degli Scambi e delle Valute; in complesso sono state spese lire 3160,80.

Avendo i professori Rodolico e Chabod, deciso di non svolgere alcuna comunicazione al prossimo Congresso di Zurigo, si sono resi liberi due posti entro la nostra Delegazione. Sono stati invitati a far parte di essa i professori Vaccari e Maver, che hanno già accettato. Inoltre l'Ufficio della Giunta ha già provveduto, su preghiera del Comitato Ordinatore del Congresso, a ripartire le comunicazioni italiane entro le previste due categorie, delle relazioni (15 in tutto) e delle comunicazioni (28).

Ercole. comunica che dopo la seduta del 28 giugno u.s., valendosi della delega conferitagli dalla Giunta in una precedente riunione ha esaminato e approvato i bilanci consuntivi dell'anno XIV di varie Sezioni della R. Deputazione di storia patria per la Lombardia, il bilancio consuntivo relativo a detto anno, quello preventivo per l'anno XV e il piano di lavo-

ro per l'anno XV della Deputazione per le Marche. Ha infine approvato il bilancio consuntivo dell'anno XV e quello preventivo per l'anno XVI del R. Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea, e della Scuola di storia moderna e contemporanea annessa all'Istituto.

Ercole Informa che il Presidente della Deputazione per l'Emilia e la Romagna ha notificato l'inaugurazione della nuova sede in Via Zamboni 18, effettuata il 21 novembre u.s. con un discorso del Prof. Arturo Solari sul tema "Roma Eterna". Comunica quindi alla Giunta alcuni pareri espressi su questioni di interesse per gli studi storici <sup>del Consiglio</sup> per gli Archivi del Regno nella seduta del 27 ottobre 1937-XV, alla quale intervenne il Gr. Uff. Tallone in rappresentanza della Giunta.

Legge infine una lettera, comunicata in copia dalla Direzione Generale delle Belle Arti diretta dal Soprintendente per l'arte medioevale e moderna di Trieste alla suddetta Direzione Generale, con la quale viene sollecitata la collaborazione del Ministero a una iniziativa delle Autorità di Gorizia per un più razionale assetto del "Museo della Redenzione" in quella città. Secondo tale progetto verrebbero creati due distinti Musei, uno per la documentazione della Grande Guerra 1915-18, e l'altro per le raccolte di interesse storico, regionale, folkloristico della città di Gorizia e dintorni, mentre nell'attuale Museo i documenti e gli oggetti sono disposti promiscuamente. L'Ufficio della Giunta ha fatto presente alla Direzione delle Belle Arti che la questione rientra nelle competenze del R. Istituto per la storia del Risorgimento Italiano.

Ehisalberti. - Rileva che detto Istituto doveva essere senz'altro interessato della cosa, perchè l'articolo 4 del R.D.L. 20 luglio 1934-XII, n. 1226 prescrive che nei casi di creazione di nuovi Musei del Risorgimento deve essere sentito il parere dell'Istituto di cui trattasi.

o

o o

Esaurite le comunicazioni, si passa allo svolgimento degli altri numeri dell'ordine del giorno.

Presidente. - In seguito alle dimissioni del Prof. Gerola da membro della Commissione per l'Iconografia, egli è stato sostituito con il Dott. Giovanni Incisa Della Rocchetta, già noto per la sua competenza in tali studi. Egli propone che la Giunta, in occasione del prossimo Congresso, pubblici (direttamente o appoggiandosi ad altri Enti) un repertorio dei monumenti iconografici, relativi a cittadini stranieri, esistenti nelle

Chiese di Roma. Inoltre egli propone che, prendendo lo spunto dalla recente Mostra Iconografica Gonzaghesca di Mantova venga iniziato lo studio iconografico di quella casata, da affidare all'ordinatore della Mostra, il Dott. Giannantoni.

Fedele - Approva la nomina del nuovo rappresentante, del quale ci si può fidare pienamente.

Galassi Paluzzi è anch'egli d'accordo sulla serietà del Dott. Incisa. Rileva che, mentre per l'iconografia di casa Gonzaga non si può esitare a dare un'approvazione di massima, l'impresa relativa alle chiese di Roma si presenta di più difficile attuazione.

Re. - Una prima informazione sull'entità del lavoro si può derivare dall'opera del Forcella; si può adottare come limite cronologico il 1870.

Galassi Paluzzi. - Propone che l'Incisa dia una più esatta informazione sull'entità dell'opera, che del resto egli approva in linea di massima. La Presidenza dovrebbe avere il mandato di seguire l'impresa, e di decidere soprattutto per quello che riguarda l'impegno finanziario, tenuto anche conto della brevità del tempo a disposizione. La Giunta approva.

Presidente. - Il Prof. Cecchelli, autore dell'Iconografia di S. Pietro già distribuita ai membri della Giunta, nonché inviata ad altre personalità, è stato invitato dal Presidente della Giunta a condurre avanti l'opera fino a tutto il secolo X. Parimenti su invito del Presidente, l'On. Giglioli ha accettato di redigere una iconografia di Augusto, che però non costituirà l'inizio di una nuova serie iconografica, ma resterà isolata. La Giunta prende atto.

Presidente. - S. E. Volpe ha presentato il piano di lavoro per il secondo volume delle Liste dei Diplomatici, che comprenderà il periodo 1715-1763. Prevede per esso la stessa spesa del primo volume, cioè 4-5 mila lire. La Giunta approva.

Presidente. - Il Segretario Generale del Comitato Internazionale di Scienze Storiche comunica che, dovendosi costituire una Commissione per i Paesi Baltici, ed una Commissione per l'Estremo Oriente, si desidera che l'Italia nomini in esse i suoi rappresentanti. Propone, per la prima Commissione, il Prof. Giuseppe Devoto; per la seconda Commissione l'Accademico Giuseppe Tucci. La Giunta approva.

Presidente. - Avendo il Comitato Internazionale di Scienze Storiche deciso di riprendere la Bibliografia delle Miscellanee storiche, cui l'Italia ha già collaborato, propone che l'incarico venga affidato alle Dott.sse

E. Vaccaro-Sofia ed E. Vecchi-Pinto, che hanno già radunata la prima parte della stessa bibliografia, mantenendo il compenso di L.1,50 a scheda. La Giunta approva.

Presidente. - Sempre in occasione del Congresso di Zurigo, la Giunta potrebbe curare la pubblicazione di una Bibliografia storica della Svizzera, limitata alle sole pubblicazioni italiane. Tale bibliografia potrebbe essere presentata dai nostri Delegati al Congresso, come contributo italiano agli studi storici svizzeri. La bibliografia verrebbe radunata sotto il controllo della Giunta, principalmente presso la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma; successivamente verrebbe integrata a cura di altre biblioteche o di studiosi particolarmente competenti. Da un esame preliminare risulta che l'entità del lavoro non dovrebbe essere grande, e conseguentemente la spesa non eccessiva. La Giunta approva.

Ercole fa presente che con il 31 dicembre p.v. verranno a scadere di carica per compiuto biennio i componenti del Consiglio per gli Archivi del Regno. Il Ministero dell'Interno ha invitato la Giunta a inoltrare le proposte per la nomina dei suoi due rappresentanti per il biennio 1938-39, significando che possono ai sensi delle vigenti disposizioni essere confermati anche gli attuali, e cioè l'On. Prof. Pietro De Francisci e il Gr. Uff. Prof. Armando Tallone.

La Giunta unanime esprime parere favorevole alla conferma dei due suddetti rappresentanti.

Ercole. Comunica che esaminando i bilanci preventivi anno XVI delle Deputazioni per le Puglie, per l'Umbria e Napoletana, nonché quello preventivo per l'anno XV della Deputazione per la Sicilia (Sezione di Messina) ha constatato che dette Deputazioni hanno stanziato una somma per acquisti libri. Rileva che tali acquisti non rientrano tra le finalità delle RR. Deputazioni di storia patria, poichè le biblioteche di queste Istituzioni si alimentano normalmente con le pubblicazioni date a titolo di scambio o di omaggio.

Fedele e Ghisalberti fanno presente che non è possibile però talvolta fare a meno di acquistare nuove pubblicazioni necessarie allo svolgimento dell'attività scientifica delle Deputazioni.

Galassi Paluzzi propone che la Giunta rivolga invito alle Deputazioni in questione a limitare gli acquisti di libri allo stretto necessario, motivando l'invito con le ragioni esposte dal Vice Presidente e che la spesa già stanziata per detto scopo sia mutata nella voce "spese per la

biblioteca".

La Giunta approva la proposta. L'avvertimento concernente la limitazione all'acquisto di nuovi libri sarà esteso anche alla Deputazione per la Sicilia, sede centrale di Palermo, la quale ha però stanziato una somma solo per la Biblioteca.

Ercole espone la disagiata situazione nella quale versa da molto tempo la Deputazione per le Venezia. Nella precedente riunione del 28 giugno la Giunta, in seguito alle dimissioni del Presidente Senatore Salata aveva espresso il parere di sostituire quest'ultimo con l'Ing. Luigi Marangoni, allora Vice Presidente, e di nominare il Senatore Pietro Orsi Vice Presidente. S.E. il Ministro accettò le proposte della Giunta e fu emanato il relativo Decreto Reale, senonchè i suddetti Ing. Marangoni e Senatore Pietro Orsi hanno anch'essi rassegnato le dimissioni.

Alberti constata che queste dimissioni aggravano le condizioni già molto critiche della Deputazione Veneta che da più anni non funziona.

Tallone osserva che è già tornato o in procinto di tornare in Italia S.E. Salata.

Ghisalberti rileva che veramente anche prima di essere assunto all'alta carica di Plenipotenziario a Vienna S.E. Salata per <sup>le</sup> sue molteplici occupazioni non aveva potuto dedicare l'opera sua alla Deputazione, e propone che venga designato come presidente il Prof. Alberti.

Alberti prega di non insistere su tale proposta ritenendo cosa troppo delicata per lui sostituire S.E. Salata che è senatore, e propone invece il nome del Prof. Carlo Anti, Rettore della R. Università di Padova, il quale è un egregio studioso e particolarmente indicato per l'Ufficio in parola, e inoltre, essendo domiciliato a pochi chilometri da Venezia, avrebbe agio di occuparsi in modo continuo dell'attività della Deputazione, mentre egli, Alberti, trovasi quasi sempre a Roma per gli impegni del suo ufficio al Senato.

Ghisalberti insiste perchè accetti la carica di Vice Presidente.

Alberti accetta.

La Giunta decide pertanto di proporre a S.E. il Ministro la nomina del Prof. Anti e del Gr. Uff. Alberti a Presidente e Vice Presidente della Deputazione per le Venezia.

Ercole espone la situazione verificatasi da qualche tempo nella Sezione di Gallarate della R. Deputazione di storia patria per la Lombardia. Commissario di detta Sezione fu nominato a suo tempo il Cav. Giuseppe Macchi,

sul conto del quale pervennero però alcuni mesi or sono sfavorevoli informazioni circa la condotta politica. Il Macchi avrebbe manifestato sentimenti repubblicani e tendenze municipalistiche, e la sua indifferenza verso il Regime lo aveva reso sgradito ai fascisti e alle locali Autorità di P.S. che lo avevano già esplicitamente richiamato.

S.E. il Ministro aveva perciò invitato il Presidente della Deputazione a fare proposte per la sua sostituzione. Il Presidente incontrò non poche difficoltà in questa ricerca, a causa della resistenza opposta dalla Sezione in parola, la quale anch'essa animata da spiriti municipalistici, minacciava la dimissione della maggior parte dei soci.

Ora, il Presidente comunica che il Macchi si è dimesso, e propone per la di lui sostituzione nella carica di Commissario il Sig. Mario Bertolone, socio corrispondente, reduce dall'Africa Orientale e molto adatto per la sua preparazione culturale, all'ufficio anzidetto.

Il Bertolone, che risiede in Gallarate, potrebbe vigilare il Museo, anche se questo venisse abbandonato dagli altri soci, e quanto alla Rassegna che non è una rivista rigorosamente storica, la sua cessazione non costituirebbe un grave danno.

La Giunta approva la proposta relativa alla nomina del Bertolone. Ercole invita quindi il Prof. Galassi Paluzzi a leggere un progetto da lui inviato a S.E. de Vecchi e da questo trasmesso alla Giunta che il Galassi ~~de~~ propone di presentare al prossimo Congresso di studi romani, relativo a un coordinamento degli studi sull'influenza di Roma nello sviluppo della civiltà.

Galassi Paluzzi legge il progetto. Esso prevede che tale coordinamento dovrebbe essere curato principalmente dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici, come l'organo centrale più adatto per il compito in parola. Ercole ritiene che sul progetto non sia opportuno esprimere un parere prima che esso sia discusso al Congresso di studi romani.

Galassi Paluzzi dichiara che egli ha creduto suo dovere comunicarlo alla Giunta e a S.E. il Ministro, al fine di essere autorizzato a presentarlo al Congresso.

La Giunta prende atto con compiacimento riservandosi di riesaminare il progetto dopo la presentazione al Congresso.

Ercole comunica che anche la Presidenza della Deputazione per l'Umbria trovasi in crisi, perchè proprio il giorno prima della seduta il Prof. Federico Chabod si è dimesso dati i suoi molteplici impegni di studio e,

malgrado le più vive insistenze, ha dichiarato di essere costretto a mantenere le proprie dimissioni.

Ercole propone che sia designato a S.E. il Ministro quale nuovo Presidente l'attuale Vice Presidente Senatore Conte Romeo Gallanga Stuart, che è oltre un apprezzato studioso anche una personalità politica molto influente in Perugia. Per la nomina a Vice Presidente potrebbe essere designato il Soprintendente per l'arte medioevale e moderna di Perugia Prof. Achille Bertini Calosso.

La Giunta accoglie unanime le proposte di S.E. Ercole.

Fallone richiama l'attenzione della Giunta sulle non liete condizioni finanziarie nelle quali versa il R. Istituto Italiano di Numismatica, per il quale la Finanza negò qualunque assegno, all'atto della fondazione, nessun assegno fisso nel bilancio del Ministero, e la Finanza non intende concedere fondi. Solo la Presidenza del Consiglio ha elargito una somma di lire 20.000 a titolo di sussidio una volta tanto.

Chiede se gli Istituti storici siano disposti dal canto loro a concedere un piccolo contributo.

Fedele, Ghisalberti e Galassi Faluzzi dichiarano che non vi è alcuna possibilità di elargire tale contributo, anche in minima misura.

Cardinali riferisce a sua volta sulle disagiate condizioni nelle quali trovansi il R. Istituto italiano di storia antica, da lui presieduto. Esso manca di una sede adeguata, trovandosi provvisoriamente alla Città Universitaria, la dotazione di L. 50.000 annue è del tutto inadeguata alle sue esigenze, destinate ad accrescersi, ora che gli studiosi vincitori del concorso dovranno assumere il loro ufficio, e d'altra parte l'Istituto ha bisogno anche di personale assistente e specializzato.

Ercole propone che la Giunta esprima un voto al Ministero perchè l'assegno per l'Istituto in questione sia convenientemente aumentato, facendo presente che altri Istituti storici godono di una dotazione assai maggiore. Quanto all'Istituto di Numismatica, propone che il Presidente Prof. Maiuri ~~deve~~ <sup>abbia</sup> esaminare, d'accordo con S.E. Faribeni, se vi sia la possibilità di fonderlo con il R. Istituto di archeologia e storia dell'arte, presso il quale, del resto, ha sede, e adibisca a tale scopo il sussidio avuto, e non altrimenti. La Giunta approva le proposte di S.E. Ercole.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 19.

IL SEGRETARIO

*Rivaldi*

IL PRESIDENTE

*[Signature]*